

Victoria quae vincit mundum
fides nostra.

PREZZO D'ABBONAMENTO

Roma domicilio Tr. Cent. 75. Sem. 4 50; An. 3.
Provincia, franco di Posta Sem. Lire 4 50; An. 3.
Francia, Austria e Svizzera Sem. L. 2 50; An. 4.
Germania, Inghilterra, Belgio Sem. L. 2 80; An. 8.

Il Giornale si pubblica ogni Domenica

LA FEDELTA

DEUS pro nobis
quis contra nos?

AVVERTENZE

La Direzione ed Amministrazione del Giornale è nell'agenzia Piazza di Tor Sanguigna N. 48 e non fanno esclusivamente le associazioni, e s'era diretti plichi, corrispondenze e valori.

GIORNALE SETTIMANALE

Ogni numero Cent. 5;

DELLA SOCIETÀ ROMANA DEI REDUCI DALLE BATTAGLIE IN DIFESA DEL PAPATO

OREMUS

PRO PONTIFICE NOSTRO PIO
DOMINUS CONSERVET EUM
ET VIVIFICET EUM
ET BEATUM FACIAT EUM IN TERRA
ET NON TRADAT EUM
IN ANIMAM INIMICORUM EJUS

Chiese Parrocchiali

Nelle quali per turno, a cura della nostra Società ha luogo la **Messa Quotidiana**, con precii pel Sommo Pontefice, e per gli attuali bisogni di Santa Chiesa.

Lunedì	31 S. Tommaso in Parione.	Ore 10 ant.
Martedì	1 S. Spirito in Sassia.	« 10 «
Mercoledì	2 S. Pietro in Vaticano	« 10 «
Giovedì	3 S. Maria in Campitelli.	« 8 «
Venerdì	4 S. Marcello al Corso	« 10 «
Sabato	5 Ss. Vincenzo ed Anastasio.	« 10 «
Domenica	6 S. Maria in Aquiro	« 9 «

IL GOVERNO PARLAMENTARE IN ITALIA

I nostri liberali fanno le meraviglie che nell'Italia il governo parlamentare vada di giorno in giorno perdendo il suo prestigio, e che questo edificio invece di assodarsi col tempo, si vada disfaccendo, e minacciando rovina.

L'agitarsi della democrazia in prossimità dell'elezioni politiche strappa dalle loro labbra involontari lamenti.

È notevole su questo proposito un articolo della *Perseveranza* di Milano riprodotto dalla *Libertà*, siccome conforme al comune lamento del liberalismo moderato. La sostanza del suo ragionamento si riduce a dimostrare che nella sola Inghilterra, fra tutte le nazioni europee, il regime parlamentare è *ben vivo e sanamente vivo*; altrove, e massime in Italia la cosa va tutto all'opposto; e chiude con queste parole "Non solo in Italia, ma in molti altri stati il regime parlamentare esiste, ma vi mancano le condizioni che conferiscono a renderlo prospero reale, sincero.

Sarà veramente tale sia da giudicarsi lo stato dell'Inghilterra e immune dai difetti del regime parlamentare, e fino a qual segno ciò sia vero e quali ne sieno le cause principali, non è cosa da discutersi in un breve articolo, nè dalla nostra pochezza. Ammettiamo facilmente ciò che dice l'articolista; ma ci sia lecito di notare almeno alcuna fra le cause principali, che fanno differenziare l'Inghilterra dalle altre nazioni, e specialmente dall'Italia.

La prima di queste, checchè si dica in contrario, si è che la Costituzione inglese non è per nulla foggata sui principii dell'89, quali furono proclamati dalla rivoluzione francese, e che questi al contrario formano l'anima delle altre moderne costituzioni. Al nascere di questi principii l'Inghilterra era già forte nel suo sistema politico, eminentemente conservatore, e in forza dei suoi principii fu la prima fra le Potenze a far argine al sistema rivoluzionario francese.

La scuola liberale al contrario, vidente altrove vagheggia il suo ideale nel governo delle classi mezzane in una società ridotta in atomi, ed in uno stato ateo. Qual sia in questi stati la libertà, che tanto si vanta a parole, lo veggiamo generalmente, o la licenza del male, o il manto a coprire la più schifosa tirannia. In forza del principio della sovranità popolare, non vi è rattenuto alle sette democratiche a macchinare in segreto o alla luce del giorno per l'attuazione de' loro creduti diritti, e a rovesciare quanto è atto a sostenere l'edificio sociale, e massime la Chiesa cattolica, e la sua autorità spirituale.

Che questi principii del liberalismo applicati al sistema parlamentare portino in seno il veleno e la morte, l'esperienza lo sta insegnando da parecchi anni. Nell'Italia poi la mala prova che esso sta facendo ha altre potentissime cagioni. Quali sono mai gl'interessi che i così detti rappresentanti della nazione sono chiamati a propugnare in Parlamento? S'ingannerebbe a partito chi credesse che sieno gl'interessi della vera Italia, e si può giudicare dalla maggior parte delle leggi finora discusse e votate.

Noi intendiamo bene il lamento dei liberali moderati costretti a deplorare l'apatia di quella classe di persone che professano gli stessi principii liberali, da cui speravano sostegno ed aiuto; e vedere invece, siccome dice la *Perseveranza* il paese (che per loro è il partito moderato liberale) intorno a tali suoi uomini sbadigliare sonoramente, e distogliere il viso, e distrarsi in tutt'altro, e persuadersi ogni giorno più che la politica è l'arte più inutile e il discorso più seccaginoso a cui l'ira di Dio ha dannato la Società nostra. Ma di chi la colpa, se non del cattivo indirizzo della politica liberale in opposizione diretta co' veri interessi della nazione?

NOTIZIE DEL VATICANO

Nella settimana scorsa il S. Padre si è degnato accordare le consuete giornaliere udienze, e che in contrario ne abbia annunciato qualche giornale liberale, gode la più perfetta salute.

ANCONA — Nel nostro bagno avvenne un brutto fatto. Un condannato, certo Mosconi di Chieti preso da laida gelosia, frutto degli amori di galera, ferì mortalmente un'altro condannato, vibrandogli nella gola molti colpi con un ferro acuminato, e riducendolo così agli estremi di vita.

Il feritore Mosconi è uno di quei mostri da disonorare la razza umana. Esso fu condannato a 20 anni di galera per avere assassinato a Chieti un giovane di Caffè che si rifiutava alle sue turpi voglie, e di aver dopo, sfogato sul cadavere la sua libidine.

BOLOGNA — Il giornale l'*Ancora*, annunzia che la notte del 18 corr. fuggirono dalla casa di educazione forzata parecchi di quei ragazzi colà rinchiusi.

— Nella notte del 17 al 18 corrente, avvenne un episodio comico nel treno della ferrovia tra Bologna ed Imola. Uno spavento grandissimo s'impossessò dei viaggiatori, e molto più delle viaggiatrici, molte delle quali svennero allorchè scoppiarono i mortaletti di speciale fabbricazione distribuiti recentemente dall'amministrazione delle ferrovie ai guardiani perchè possano avvertire i conduttori del treno di pericoli prossimi. Codesti mortaletti vengono applicati alle rotaie del binario, ed il passaggio del treno li fa

scoppiare con una denotazione assai forte, — Uno di quei guardiani per dare avviso al conduttore di uno stato di cose anormale, si era servito allora del semplice e comodissimo sistema dei mortaletti,

In una manovra a fuoco che facevasi il giorno 22 corr. dal 5.^o Regg. fanteria al Campo di Pescara un proiettile sfiorò il viso del maggiore *Natali* comand. il 2.^o battaglione. Fatta cessare la manovra ed un'ordinata un'inchiesta fu subito scoperto l'autore del grave attentato.

CAGLIARI — Un orrendo sacrilego si è consumato in questa città — Alcuni ladri scassinata la porta penetrarono nella Chiesa del Santo Sepolero, e dopo avere rotto il tabernacolo rubarono l'ostensorio con dentro l'Ostia consacrata, e la pisside contenente un grande numero di particole. — Uno dei ladri fu carcerato: è un giovane su i 18 anni, studente ginnasiale, stato già arrestato per altra impresa non molto dissimile di quest'ultima.

FIRENZE — Pare che siano dissipati i timori che indussero le Autorità ad adottare le rigorose misure di sicurezza pubblica. Si osservano solamente permanenti pattuglie di bersaglieri, e truppa di linea nei dintorni di porta Romana dove sono soliti intervenire i maleintenzionati.

— Il Consiglio provinciale ha approvato ad unanimità il contratto stipulato dal Municipio di Firenze con la Banca di Bruxelles per la costruzione della strada ferrata a cavalli nell'interno della città.

— Il giorno 20 nel ripulire la fogna di via mattonaia alcuni ragazzi trovarono un mucchietto di letterine con il relativo francobollo contenente biglietti di visita che i porta lettere avevano gettati colà per risparmiarsi la pena di portarli al loro indirizzo. Sempre più si vede come è bene affidato in Italia il servizio postale.

GENOVA — Negli scorsi giorni è avvenuto un grave disesto finanziario-commerciale. — La Casa L. B. sospese il giorno 20 i suoi pagamenti, facendosi ascendere il suo passivo a tre milioni. — Due stabilimenti di credito di Genova sono fortemente compromessi e molte case di Nizza, di Marsiglia, e di Londra soffrono perdite rilevanti.

MILANO — Un suonatore di contrabbasso armato di coltello assai, e tentò ferire un ufficiale di fanteria, il quale però si difese energicamente. La causa di questa aggressione fu perchè il suonatore aveva sospetto che quell'ufficiale amareggiasse colla sua amante.

— Un ladro approfittando del momento in cui il sagrestano della Chiesa di S. Maria Pedone si era allontanato dalla sagrestia, vi s'introdusse e rubò un calice d'argento dorato del valore di lire 200.

NAPOLI — Il giorno 17, un tristissimo fatto avvenne alla salita del Museo. Una frotta di monelli era colà riunita. Due di essi venuti a contesa, dopo essersi percossi

per qualche tempo, senza che i compagni si dessero la minima pena per pacificarli, uno di essi vibrò un colpo di coltello all'altro e lo stese a terra. — Raccolto in un mare di sangue fu trasportato quasi spirante ai Pellegrini, e faceva ribrezzo di vedere gli altri monelli, che saltando, e ridendo accompagnavano il compagno moribondo. — L'ucciso e l'uccisore toccano appena i 14 anni; tutti gli altri erano ancora minori.

— È stato arrestato un agente di cambio della nostra borsa, sotto l'imputazione di avere corrotto con danaro due fattorini del telegrafo, i quali gli facevano leggere i telegrammi diretti ad alcuni Banchieri prima di portarli ai destinatari.

— Il Tribunale criminale condannò il sig. Morelli a tre anni di carcere e 500 lire di multa, ed i sigg. Battimelli, e del Vecchio a un anno di carcere, e 1000 lire di multa, tutti tre rei di avere falsificato un telegramma che pubblicarono poi alla Borsa per ingannare i commercianti di fondi pubblici.

PALERMO — L'associazione di ladri, di sgrassatori, e malfattori di ogni specie esistente in Palermo sotto il nome di *Mafia* ha impedito al Governo di far giudicare da questa Corte d'Assise li 26 audaci ladri, che nello scorso anno, scavando una galleria sotto terra arrivarono una bella notte, dopo sette settimane di lavoro abilmente condotto a penetrare nell'interno del Monte di Pietà dove rubarono oggetti d'oro, e di argento di cui ne riempirono sette sacchi di grandezza comune.

La *Mafia* i di cui principali membri sono amici o parenti dei 26 imputati è riuscita a forza d'intimidazioni ed altre arti a impedire la composizione del giuri per giudicare la causa, ed il Governo è stato costretto di far trasportare di notte tempo, e sotto buona scorta i ladri suddetti, dalle prigioni di Palermo a quelle di Napoli.

— In tutta l'Isola è una continua serie di aggressioni, e di delitti di ogni genere. Nell'ex feudo Garcia, il brigante De Pasquale con altri tre banditi aggredirono sei militi a cavallo, li disarmarono, e li tennero sequestrati dentro un pagliaio fino a sera, quindi li rimandarono, pei fatti loro. Nello stradale che conduce al comune di Altarello di Badin veniva assassinato con un colpo d'arma da fuoco il nominato Mariano Locicero, mentre passava da colà in compagnia di due ragazzi. — Nel comune di Partinico, in causa di un contrabbando avvenne una colluttazione dentro lo stesso paese, fra i contrabbandieri, e la forza pubblica nella quale rimase morto un bersagliere, e due furono feriti. — In Girgenti quattro briganti aggredirono il Sig. Zirafa ricco proprietario, nel momento che col suo legno recavasi a visitare una sua Villa. Il Sig. Zirafa sforzando i cavalli poté liberarsi, ma quei banditi gli fecero una scarica di fucilate che per fortuna non lo colpirono, ma crivellarono però il legno.

— La mattina del 25 il vice Presidente del Trib: civile e correz: Sig. Civiletti fu schiaffeggiato da un tal Maiorana dinanzi al Palazzo dei tribunali!

TORINO — Il giorno 16 fu sequestrata la *Gazzetta di Torino* per una lettera politica del noto Petruccelli della Gattina. — In una famiglia era stato preparato un bel piatto di funghi, e non si sa come fu pensato di mangiarli il giorno susseguente. Intanto però un gatto ghiottone, e ladro poté farne una buona mangiata, ma fu severamente punito perchè quei funghi essendo velenosi lo fecero morire poche ore dopo che li aveva mangiati!

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — Mentre il maresciallo MacMahon prosiegue il suo giro nelle provincie, la Francia intanto entra in un nuovo periodo di agitazione. I repubblicani che fanno parte della commissione di permanenza, e quelli che hanno stanza a Parigi si sono riuniti più volte presso il sig. Giulio Simon; ed hanno deciso di fare propaganda attivissima, con tutti i mezzi possibili in favore del discioglimento dell'Assemblea.

Questo piano, caldeggiato da Gambetta, non va a verso del sig. Thiers, perchè crede che possa sgomentare i sinistri; in conseguenza l'ex Presidente raccomanda di star quieti.

Dopo lunga malattia ha cessato di vivere a Pau la Principessa Maria Immacolata, Clementina di Napoli, sposa dell'Arciduca Carlo fratello del Granduca di Toscana. La virtuosa Principessa era figlia del defonto Ferdinando re di Napoli, sorella di Francesco II, e cognata del Duca di Parma.

Il 15 agosto ebbe luogo una manifestazione bonapartista a Biarritz: vi assisteva anche il generale Castelnau, antico aiutante dell'imperatore, il quale fa tuttora parte dell'esercito.

SPAGNA — Il disordine e la confusione nella Penisola Iberica sono al colmo. La leva decretata dal governo di Madrid ha cagionato un numero non piccolo di ammutinamenti; molti individui hanno preferito di andare sotto le bandiere di Carlo VII, anzichè servire la sedicente repubblica.

Madrid, la stessa capitale è in grave fermento, e minaccia di rovesciare l'attuale governo. Non si tratterebbe già di sola crisi ministeriale, ma di vera crisi governativa.

Le comunicazioni dirette fra Madrid e Saragozza sono interrotte, e lo saranno per lungo tempo. Il capo Carlista Villalain, uno dei più abili luogho tenenti di Don Alfonso, entrando nella provincia di Guadalaiara con sei mila uomini, ha distrutto 38 chilometri di ferrovia fra Alhuma e Siguenza facendo saltare due ponti.

Il corpo di Villalain sicuramente non è altro che un'avanguardia del grosso delle forze di Don Alfonso, il quale avrebbe rinunciato ad attaccare Feruel per disigersi invece nella Nuova Castiglia, ed armeggiare dietro le spalle dell'esercito repubblicano del Nord, e renderne più difficili le comunicazioni con Madrid.

Nella provincia di Ien sono apparse nuove forze legittimiste; in quelle di Granata e Cordova sono numerosissime: in quest'ultima provincia tutto il popolo si è armato per Don Carlo, e i repubblicani non osano attaccarlo per mancanza di forze.

I progressi sempre costanti e sempre maggiori dei Carlisti hanno fatto decidere una parte del Ministero di Madrid all'umiliazione di un intervento straniero, senza del quale omai disperano i repubblicani di poter vincere i Carlisti. Solo il Sagasta si oppone a questo provvedimento.

Da alcuni giorni il generale Tristany ha attaccato la città di Puyceda, posta sul confine della Francia; si crede che in breve i Carlisti riusciranno ad impadronirsene.

BELGIO — È morto a Bruxelles il già presidente del Consiglio Belga, conte Theux, stato più volte ministro. - Era nato nel 1791.

Da varii giorni il Sig. Martens professore all'Università di Pietroburgo, che è una illustrazione europea in materia di diritto internazionale, prende parte alle deliberazioni in qualità di delegato della Russia.

AUSTRIA — Il giorno 21 si compì l'atto solenne, mercè il quale il sedicenne Principe ereditario, l'Arciduca Rodolfo venne dichiarato maggiorenne.

L'I. R. Governo ha intenzione di stabilire intorno a Cracovia un sistema di fortificazioni simile a quello di Parigi. Una società della Gallizia avrebbe offerto al Governo di costruire queste fortificazioni, e l'offerta sarebbe stata accettata.

SVIZZERA — Quanto prima si radunerà a Ginevra un Congresso Cattolico: fra i distinti personaggi che vi prenderanno parte, vi saranno il Principe Lichtenstein, il Principe d'Isenbourg, il Duca Borghese-Salviati, il Conte Perghen.

GERMANIA — La stella del gran Cancelliere dell'Impero Germanico incomincia ad impallidire. Egli ha subito un solenne scacco nella questione Spagnola. Respinto da prima all'unanimità il suo progetto d'intervento con una flotta armata sulle coste Cantabriche; poscia recisamente rifiutato dal gabinetto Russo e dallo Czar l'altro progetto di riconoscere il governo di Serrano.

Ritiratosi Bismark a Varzin ora mediterà sul modo di sfogare la sua rabbia sui fedeli Cattolici. Alla fine di ottobre egli farà ritorno alla Capitale per prender parte ai lavori del Reichstag.

La visita fatta dal generale Kummer, governatore della fortezza di Colonia, all'ex maresciallo Bazaine è stata biasimata dal Governo.

La Via Nazionale

Se le informazioni che abbiamo ricevuto non c'ingannano, sembra che l'idea di portare in piazza di Sciarra lo sbocco della via Nazionale sia stata definitivamente abbandonata, per tornare a quello assai più

razionale di farle metter capo a piazza di Venezia. Quale strana frenesia avesse fatto porre da un canto questo progetto per adottare il primo noi non sappiamo, ci gode l'animo però che il capitombolo municipale ed il programma delle economie sieno giunti in tempo per far sospendere tal disastrosa operazione e porre nuovamente allo studio quella che speriamo sarà in fatto abbracciata. Descrivere esattamente la linea da seguire, prima che gl'ingegneri abbian compiuto intieramente i loro studi in oggetto non sarebbe certamente possibile, ma un semplice sguardo gittato sopra la carta basta a convincer come la seconda linea debba essere immensamente più economica della prima, più diretta, e però più vaga e finalmente più utile alla città.

E difatto: quali ch'esse fossero le considerazioni che guidarono il compianto Mons. de Merode nell'aprire la via che oggi dice si *Nazionale*, e condurla fino all'incontro della via di San Vitale, cioè fino al punto dove oggi ancora si trova dopo tre anni e mezzo di ciarlatanerie, è certo che il suo asse si dirige sul Foro Traiano; per servire dunque a non sappiamo quale fantasticaggine si era proposto nel piano così detto regolatore di farle fare una prima risvolta al suo incontro con la via del Quirinale, una seconda subito dopo sulla via dello scalone una terza contro la via de' Colonnese, ed una ultima quasi ad angolo retto sfondando tutto il fabbricato che si estende fra la via di San Vincenzo e la piazza di Sciarra inclusivamente al palazzetto di questo nome. Prescindendo ora dalla enorme spesa che questo lavoro avrebbe importato a motivo delle costosissime espropriazioni dei fondi di alto pregio che dovevano atterrarsi, si aveva in ultima analisi non una via ma un insieme informe di più vie congiunte fra loro con ogni sorta di angoli che veniva a morire quasi a mezzo del Corso; quivi poi i numerosi veicoli che necessariamente dovranno percorrere la via Nazionale per la sua provenienza dalla Stazione, avrebbero dovuto incrociarsi con gli altri numerosissimi che percorrono quell'altra arteria di Roma senza una via per la quale sfuggire, giacchè l'ulteriore prolungamento della *Nazionale* era cosa di là ha da venire, e da desiderar che mai fosse fatta per risparmiare tante e tante altre costosissime demolizioni.

Come dicemmo, non sappiamo quale tracciato sarà definitivamente abbracciato per venire a piazza di Venezia, ma certo è che discostandosi di poco dall'attuale andamento della Via Mazzini, e di quella de' Colonnese, ed allargando la via di San Romualdo si può giungere alla piazza di Venezia facendo un solo ottusissimo angolo nel confluente fra il tronco già costruito e quello da costruirsi, se pure non si riconoscesse in atto pratico più utile di collegarvisi con una curva che potrebbe riescire quasi insensibile.

Non può sfuggire ad alcuno il forte risparmio che con ciò si otterrà nelle espropriazioni pel minor numero e la minore entità dei fondi da atterrarsi; quanto alla bellezza artistica della linea converrebbe

avere i sensi assai ottusi per preferire a questa la prima; finalmente quanto al comodo, è evidente come i veicoli trovandosi innanzi l'ampia piazza di Venezia non saranno di alcun impaccio, e potranno procedere oltre per la via del Gesù (oggi del plebiscito) fino a qual che sia il loro destino. Per queste ed altre considerazioni che or sarebbe superfluo l'accennare, ci tarda il sentire che sia definitivamente approvato e si ponga mano a questo notevole miglioramento; poichè quantunque noi non abbiamo alcuna fede nell'avvenire dei nuovi quartieri dell'Esquilino e del Castro Pretorio (due altri spropositi della passata amministrazione Comunale) è pur sempre vero che il Rione Monti contenendo *trentasette mila abitanti* e di più la stazione centrale della ferrovia, è di assoluta necessità che gli si apra una agevole comunicazione con quello che, volere o non volere, sarà sempre il centro di Roma. È inoltre da notare che un lavoro che pur necessariamente si dovrà fare si è l'allargamento e la parziale rettificazione della via Papale, lavoro anch'esso (e questa volta giustamente) preveduto dal piano regolatore. L'urgenza di questo lavoro è indiscutibile, perchè qualunque persona venga in Roma vuol recarsi al Vaticano, sia considerandolo come il primo e maggior tempio della Cristianità e residenza di Colui che tiene in terra il luogo di Dio, sia come prima meraviglia del Mondo, e recinto nel quale si racchiudono tutti i tesori dell'arte antica e moderna, e quelli pur della scienza.

Ora fatto che sia questo lavoro che, lo ripetiamo, dovrà pur farsi ed in tempo non lontano, sarà stabilita una diretta ed agevole comunicazione dalla stazione centrale a San Pietro traversando come una grande arteria la intiera Città nella direzione nella quale più vivo se ne sente il bisogno; poichè varie e buone linee traversano se non intieramente almeno gran parte della Città nella direzione generale dal Nord al Sud, ma niuna ne abbiamo nel senso trasversale ad eccezione del troppo breve tratto di via Condotti e della Fontanella di Borghese che si prolunga ma rendendosi angustissima per la via di Tor di Nona.

Vi pensi adunque il Municipio e lasci da banda i nuovi quartieri fino a che non avremo denari assolutamente da gettare; poichè per quanto si vogliono usare gli stimoli galvanici non potrà mai portarsi il centro della città in prossimità delle sue mura. Se ne miri un vivo esempio nella stessa via del Corso che, sebbene costituisca la parte più animata e brillante di Roma, pure appena oltrepassata la piazza di San Carlo ed avvicinandosi a quella del Popolo di subito smuore: e cosa ne divengano le adiacenze lo dice il nome dei *popolanti* come si chiama quella parte di plebe che ha tradizioni per nulla diverse da quelle dei *montigiani* e dei *trasteverini*.

Meteorografo del P. Secchi

Per commissione ricevutane dal governo degli Stati Uniti di America il valentissimo nostro meccanico sig. Ermanno Brassart ha

testè portato a termine la costruzione di un meteorografo e noi in questi giorni abbiamo avuto agio di ammirarlo parte per parte grazie alla squisita cortesia dello stesso sig. Brassart. L'insieme dei vari organi che lo compongono è quello stesso del meteorografo in esercizio nell'Osservatorio del Collegio Romano salvo alcune leggiere variazioni nella loro disposizione, che hanno per effetto di rendere più distinte l'una dall'altra le curve rappresentanti i vari fenomeni ed insieme far meglio abbracciare in un solo colpo d'occhio la loro corrispondenza; una importantissima modificazione però abbiamo osservato nella parte dell'istrumento destinata a registrare l'ora e la quantità della pioggia caduta e che ci richiama in parte una idea emessa da uno dei nostri commilitoni nel 1867 all'epoca della esposizione universale di Parigi. La natura del nostro giornale, e la ristrettezza dello spazio del quale possiamo disporre non ci permettono di entrare in dettagliate descrizioni su tal proposito; basterà che accenniamo come l'acqua raccolta in un serbatoio faccia salire verticalmente un galleggiante opportunamente contrapesato, il quale, mediante un ben ideato sistema di leve trasmette, ampliandolo di molto, il suo movimento alla matita destinata a registrare la quantità della pioggia caduta. Ammirabile è poi nella sua semplicità il modo col quale il sig. Brassart ha potuto ottenere mediante una specie di scappamento, che la matita giunta ad un certo punto della sua corsa torni istantaneamente all'origine di essa e riprenda il moto senza alcun tempo di arresto.

L'assoluta precisione meccanica con la quale è eseguito questo lavoro insieme alla eleganza e quasi diremmo *il lusso* di esso, son cose delle quali non può aversi idea senza vederle con i propri occhi, e però vorremmo che tutti quei nostri concittadini che s'interessano alla meccanica, alla fisica ed alla meteorologia, si recassero ad ammirarlo. Vedrebbero come qui in Roma si facciano cose che non solo non hanno invidia, ma possono bene a ragione essere invidiate dai migliori stabilimenti che siano all'estero, e ciò senza il menomo appoggio od incoraggiamento governativo che a quelli certamente non manca.

Così il nome di Roma unito a quello del Sig. Brassart andrà agli Stati Uniti, dove forse vedendo un lavoro così perfetto penseranno che qui sia uno stabilimento vasto e di grande importanza anche economica ma... è doloroso il dirlo, con questa così rara abilità, il Sig. Brassart è costretto chiedere i mezzi di sussistenza alle placche di Zinco fuso portanti iscrizioni da esso inventate, e delle quali da poco tempo si comincia a far uso!

Lunedì mattina cessò di vivere in Ariccia l'illustre scienziato romano D. Barnaba Tortolini.

Il Tribunale d'appello ha confermata la condanna di 4 mesi di carcere a carico di Ferretti Omero, e Pompei Candido per la dimostrazione liberale della sera 24 Giugno.

NOTIZIE MILITARI

RUSSIA — Leggiamo nell'*Invalido russo* n. 159 che il mese scorso ebbero luogo al campo di Krasnoe-Selo degli esperimenti in grande scala sul tiro a segno della fanteria e cavalleria ed il risultato fu molto soddisfacente. Si tirò a 600 e 300 passi in ordine sparso e chiuso e con fuochi liberi ed a comando. La cavalleria in genere sparò poco bene, ma tuttavia uno squadrone di cosacchi diede l'83 per 100 dei proietti che colpirono il bersaglio.

Nei tiri individuali a 600 passi la fanteria diede in media il 27 per 100, ed a 300 passi dal 54 all'88 per 100.

Nei tiri a tempo (a salve ed individuali) la fanteria della guardia arrivò a fare 6 salve in un minuto.

Parte della truppa era armata della nuova carabina Berdan, parte aveva l'antico fucile Kruk.

Si eseguirono pure dei tiri di combattimento a distanza sconosciuta con molto successo sia nel colpire i bersagli sia nel valutare le distanze.

GERMANIA — A Spandau e in altri uffici militari si fecero recentemente delle esperienze sul fulmi-cotone adoperato nelle bombe o granate. Si è verificato che 7 grammi di fulmi-cotone, nello stato umido, con un leggero miscuglio di salnitro, facevano scoppiare una bomba in mille frantumi e producevano un effetto da otto a dieci volte superiore a quello che è prodotto da 28 grammi di polvere ordinaria.

L'artiglieria wurtemberghese è stata riorganizzata esattamente sul modello prussiano. L'artiglieria di campagna, in conformità col decreto imperiale 22 dicembre scorso, conterrà due reggimenti a due divisioni ciascuna di tre o quattro batterie. Questi reggimenti saranno classificati nell'esercito tedesco sotto i numeri 13 e 29, pur conservando la designazione: reggimento wurtemberghese e d'artiglieria di campagna.

È stato testè stabilito a Berlino un ufficio di posta militare, diretto da sott'ufficiali e caporali e servito da soldati, per la trasmissione di lettere e plichi diretti a membri della guarnigione. La distribuzione si fa tre volte al giorno.

VARIETÀ

Una vettura-albergo — Si sta costruendo in Filadelfia la più grande vettura che abbia fin qui esistito. Le sue dimensioni sono le seguenti: lunghezza 50 piedi, larghezza 20 piedi, altezza 16. Questa vettura è a due piani: il primo ha 8 piedi, il secondo 7, non compreso il tetto. Ogni estremità ha la sua entrata, e 16 finestre da ciascun lato. Le finestre del 1. piano hanno due piedi 6 pollici di larghezza e 4 piedi 9 pollici di altezza: quelle del secondo piano non hanno che 4 piedi di altezza.

La carrozza o casa, come la si vuole chiamare, è collocata su una piattaforma a molla, la cui forza dovrà essere sufficiente per resistere a un peso di 25 tonnellate. Le ruote hanno 3 piedi 2 pollici d'altezza, e 4 piedi 4 pollici di diametro.

Questa carrozza è destinata a servire d'albergo durante l'esposizione centennale. Il primo piano avrà 10 camere a due letti.

(Dall' *Emporio Popolare*).

NOVENA STRAORDINARIA

IN APPARECCHIO ALLA FESTA

DI MARIA SANTISSIMA ADDOLORATA

(20 Settembre 1874)

APPELLO AI CATTOLICI

Nel dì 19 Settembre 1846 vigilia della Festa di Maria Addolorata, Ella apparve sulla montagna della Salette di Francia, e prenunziò grandi sventure al Popolo Cristiano per li peccati degli uomini, i quali irritavano piucchemai la divina giustizia. Essa piangeva a vista dei due Pastorelli testimoni della ammirabile apparizione. — E il tristo presagio si avverò: la Chiesa nostra Cattolica in questi ultimi anni fu sottoposta a durissime prove; e nel 20 Settembre 1870 il Capo della medesima costretto a vivere *sub hostili potestate*, vide, e vede tuttora il vilipendio, e la profonazione della Santa Città.

In quest'anno ricorrendo la commemorazione annuale del tristissimo avvenimento della occupazione di Roma nel giorno stesso (singolare coincidenza!) sacro alla festività dei Dolori di Maria SSma, corse alla mente di alcuni Cattolici un pio pensiero di fare umile ricorso alla Vergine Addolorata, mediante apposita *Novena* di apparecchio alla sua festa del 20 Settembre, perchè Maria SSma porgendo innanzi al trono della Misericordia di Dio le suppliche, le mortificazioni, e i voti del Popolo Cristiano ottenesse dal Signore di affrettare il giorno del ravvedimento ai colpevoli, della pace alla Chiesa, e del trionfo del nostro Sommo Pontefice Pio IX.

Pertanto la *Società della Gioventù Cattolica Italiana* si fa pubblicamente promotrice di questa opportunissima divozione alla Regina dei Dolori, invitando tutti i cattolici a risolvere fin d'ora di praticarla: e già per cura della stessa Società un esimio e piissimo Sacerdote Bolognese sta ultimando un' apposita serie di Suppliche, in cui si meditano i Dolori della Vergine a confronto dei patimenti del Vicario di Gesù Cristo e della Sua S. Chiesa

Col giorno 31 Agosto corrente gli appositi libretti saranno vendibili in « Bologna presso la Direzione dell'Eco, via Maggiore 206 », e si spediranno *franchi per posta* — Dirigere lettera *franca* con vaglia postale. — Copie una Gent. 10 — Copie 12 L. 1, 00 — Copie 50 1 3, 50 — Copie 100 L. 6, 00 — Copie 500 L. 25.

DAVID VALGIMIGLI — redattore responsabile.

Tip. Editrice Romana.